

STATO di SALUTE e FATTORI COMPORIMENTALI tra 18 e 69 ANNI

Sistema di sorveglianza PASSI

Distretto di Mirandola - Anni 2007-2008



Un "sistema" per guadagnare salute

PASSI è il sistema di Sorveglianza sugli stili di vita degli adulti tra i 18 e i 69 anni

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti rischiosi (o vantaggiosi) per la salute della popolazione adulta. Fornisce dati facilmente analizzabili ed usufruibili anche per le singole AUSL. PASSI, ideato dal CCM/Ministero della Salute, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e, nella nostra Regione, dalla Direzione Generale Politiche per la Salute. In Italia hanno aderito tutte le Regioni/P.A e a livello di ASL 136 ASL su 161, corrispondente a oltre l'85% della popolazione italiana. In Emilia-Romagna è stata effettuata in tutte le 11 AUSL regionali; la provincia di Modena effettua un sovracampionamento per il distretto di Mirandola.

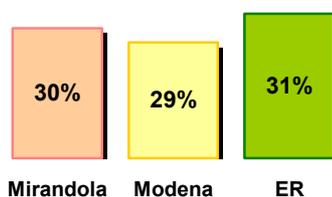
PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di sintomi di depressione e di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione e ipercolesterolemia), alle abitudini di vita (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta e all'utilizzo di strumenti di prevenzione (screening, vaccinazione contro rosolia e influenza) e alla sicurezza stradale e domestica.

La raccolta dati è stata effettuata tra settembre 2007 e dicembre 2008 con un questionario telefonico di circa cento domande ad un campione di 518 mirandolesi tra i 18 e i 69 anni, estratto casualmente dalle liste dell'anagrafe sanitaria dell'AUSL di Modena.

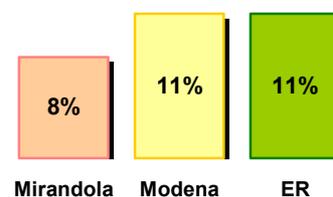
I risultati principali e il confronto con l'AUSL di Modena e l'Emilia-Romagna

Tra gli adulti di 18-69 anni il:

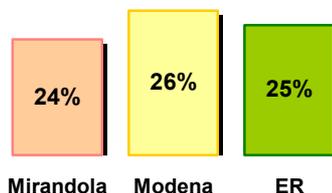
30% fuma



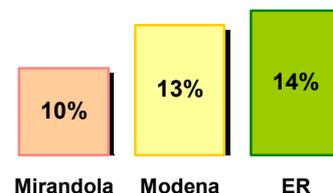
8% mangia 5 porzioni al giorno di frutta o verdura



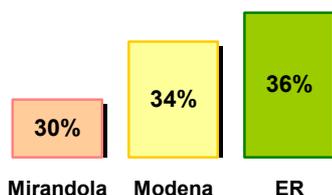
24% beve a rischio per la salute



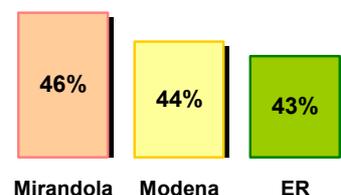
10% ha guidato "sotto l'effetto dell'alcol"



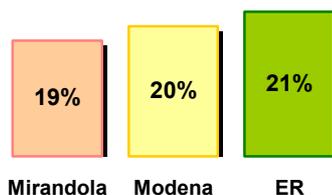
30% fa buona attività fisica



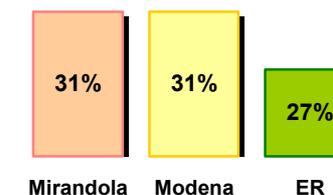
46% è in eccesso ponderale



19% è iperteso



31% ha il colesterolo alto



Raggiungono il livello di significatività statistica il consumo five a day di frutta e verdura e il livello di buona attività fisica nel confronto distretto verso regione

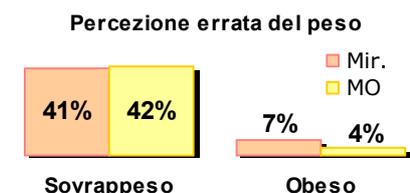
Stili di vita

Il 24% dei degli intervistati 18-69 anni beve in modo pericoloso per la salute e il 30% fuma sigarette. Il 46% è in eccesso ponderale (sovrappeso/obeso) e sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Molti restano seduti a lungo ogni giorno e solo il 30% della popolazione pratica un buon livello di attività fisica.

Stato nutrizionale e abitudini alimentari

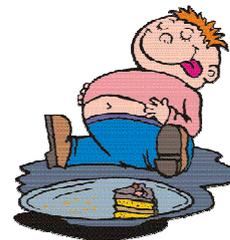
Nel distretto di Mirandola il 3% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 51% normopeso, il 35% sovrappeso e l'11% obeso. Le persone in eccesso ponderale (in sovrappeso o obese) sono perciò il 46% del campione.

Poco più della metà delle persone in sovrappeso (41%) non percepisce come troppo alto il proprio peso.



Il 47% delle persone in sovrappeso e il 94% delle persone obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.

Il 16% delle persone in eccesso ponderale riferisce di seguire una dieta per perdere peso. Il 26% delle persone sovrappeso e il 28% di quelle obese risulta sedentario.



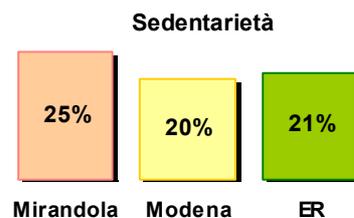
Solo l'8% della popolazione intervistata aderisce alle raccomandazioni

internazionali circa l'adeguato livello di consumo di frutta e verdura, riferendo un consumo di cinque porzioni al giorno; il 34% ne mangia tre o quattro, il 51% uno o due e il 7% nessuna.

Attività fisica

Il 30% degli intervistati raggiunge un buon livello di attività fisica, il 45% svolge una moderata attività fisica e il restante 25% non svolge proprio attività fisica o comunque ne fa poca. La sedentarietà risulta più diffusa nella classe dei 35-49enni e tra chi riferisce difficoltà economiche. Il 26% dei sedentari ha percepito come sufficiente il proprio livello di attività fisica.

Solo al 34% delle persone intervistate un medico o un operatore sanitario ha chiesto se effettuassero attività fisica e al 35% ha consigliato di svolgerla regolarmente.



Alcol

La percentuale di persone intervistate che dichiara di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (almeno una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) risulta del 69%.

Complessivamente il 24% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio in quanto è o un forte bevitore (14%), cioè consuma più di 2 unità/giorno se maschio o più di 1 unità/giorno se femmina (nuova definizione INRAN), e/o beve prevalentemente fuori pasto (10%) e/o è un bevitore "binge" (6%), cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche. Solo il 19% di chi consuma alcol riferisce che un operatore sanitario gli ha chiesto del proprio comportamento nei confronti dell'alcol e il 6% dei bevitori a rischio ha ricevuto il consiglio di consumare meno alcol.



Fumo

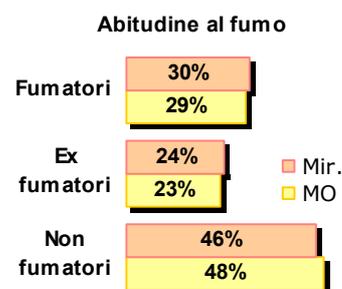
Nel distretto di Mirandola il 30% dei residenti intervistati risulta essere fumatore, il 24% ex fumatore e il 46% non fumatore.

Poco meno della metà degli intervistati (45%) dichiara che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo.

Il 61% dei fumatori riporta altresì di aver ricevuto da parte di un operatore sanitario un invito a smettere di fumare.

Praticamente tutti gli ex fumatori (98%) hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli e solo il 2% infatti ha riferito di averlo fatto grazie a gruppi di aiuto o farmaci.

Tre quarti degli intervistati (72%) dichiara che non si fuma in casa. Il 74% delle persone intervistate riferisce che la legge sul divieto di fumo nei locali pubblici è rispettata sempre, mentre il 67% dei lavoratori intervistati riferisce il rispetto assoluto di tale divieto in ambito lavorativo.



Fattori di rischio cardiovascolari



I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: il 19% della popolazione 18-69 anni intervistata dichiara di soffrire di ipertensione e il 31% di elevati livelli di colesterolo nel sangue.

Ipertensione arteriosa

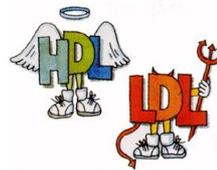


L'88% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 7% più di 2 anni fa e il 5% che non gli è mai stata misurata o non lo ricorda.

Il 19% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 e i 69 anni poco più di un terzo (37%) riferisce di essere iperteso. La maggior parte delle persone ipertese dichiarano di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di sale (77%), controllare il proprio peso corporeo (64%) e svolgere regolare attività fisica (64%). Il 68% degli ipertesi riferisce un trattamento farmacologico.

Ipercolesterolemia

L'83% della popolazione intervistata riferisce di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia e il 31% di questi dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, tra le persone di 50 e i 69 anni il 48% circa riporta di avere elevati livelli di colesterolo. Il 33% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico. Il 78% degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre



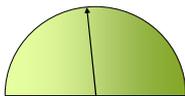
il consumo di carne e formaggi, il 72% di svolgere regolare attività fisica, il 60% di aumentare il consumo di frutta e verdura e il 68% di controllare il proprio peso corporeo.

L'attenzione agli stili di vita da parte degli operatori sanitari

L'intervento breve sull'assistito nel corso di occasioni opportune, specie se svolto nell'ambito di un contesto multicomponente di promozione della salute, si è dimostrato efficace nell'innescare e nell'aiutare a mantenere comportamenti favorevoli alla salute.

Gli operatori sanitari però non riservano la stessa attenzione ai diversi fattori di rischio: l'alcol è spesso dimenticato e raramente i bevitori a rischio sono invitati a modificare il loro comportamento; più frequente ma ancora non del tutto sufficiente sembra essere l'interesse per la pratica dell'attività fisica e ancora quasi 4 fumatori su 10 riferiscono di non aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare. L'invito a diminuire il proprio peso corporeo è rivolto solo a una persona su due in sovrappeso.

Controllo del peso

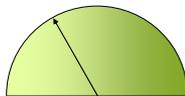


47%
le persone in sovrappeso a cui è stato raccomandato di perdere peso

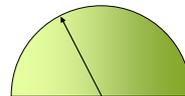


94%
gli obesi a cui è stato raccomandato di perdere peso

Attività fisica



34%
le persone a cui è stato chiesto se praticano attività fisica



35%
le persone a cui è stato raccomandato di svolgerla regolarmente

Fumo

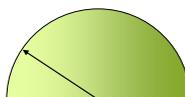


45%
le persone a cui è stato chiesto se fumano



61%
i fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere

Alcol



19%
le persone a cui è stato chiesto se bevono alcol



6%
i bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno

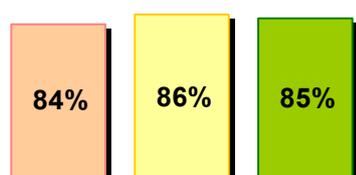
Interventi di prevenzione

E' elevata nella popolazione residente l'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della mammella e dell'utero. In crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche.



Screening neoplasia del collo dell'utero

Pap test ultimi 3 anni



Mirandola Modena ER

L'84% delle donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; la percentuale degli esami eseguiti nell'ultimo anno (54%) fa ipotizzare che esista un sovraricorso al test.

Tra le donne di 25 e 64 anni, il 55% dichiara di aver eseguito il test negli ultimi tre anni all'interno dello screening, il 29% negli ultimi tre anni ma come prevenzione individuale; il restante 16% non l'ha mai eseguito o lo ha fatto con periodicità superiore a quella raccomandata.

Il 91% delle donne intervistate di 25-64 anni (con esclusione delle isterectomizzate) dichiara di aver ricevuto almeno una volta una lettera di

invito dall'AUSL e il 56% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità il Pap test.

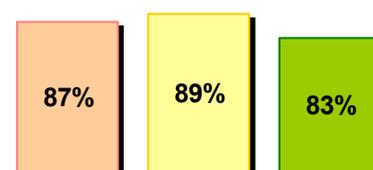
Screening neoplasia della mammella

L'87% delle donne intervistate di età compresa tra i 50 e i 69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia preventiva (in assenza di segni o sintomi) nell'ultimo biennio, come previsto dalla raccomandazioni. Tra le donne di 50 e 69 anni, il 67% dichiara di aver eseguito il test negli ultimi due anni all'interno dello screening, il 20% negli ultimi due anni ma come prevenzione individuale; il restante 13% non l'ha mai eseguito o lo ha fatto con periodicità superiore a quella raccomandata.

L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è di 45 anni. Nella fascia pre-screening (40-49 anni) per il periodo 2007-2008 (attualmente lo screening è stato anticipato a 45 anni), il 48% delle donne dichiara di aver effettuato una mammografia preventiva negli ultimi due anni.

Tra le intervistate della fascia di età 50-69 anni, il 89% riporta di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AUSL e il 62% il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di effettuare periodicamente la mammografia.

Mammografia ultimi 2 anni



Mirandola Modena ER

Screening neoplasia del colon retto

Per questa sezione si sono analizzati i dati PASSI 2008



Il 42% delle persone di 50-69 anni ha effettuato una ricerca del sangue occulto nelle feci nell'ultimo biennio (49% in provincia) mentre il 13% una colonscopia negli ultimi 5 anni in accordo alle linee guida (16% in provincia); la percentuale di chi ha effettuato secondo i tempi raccomandati almeno uno di questi esami è del 52% (62% a livello provinciale). La copertura della popolazione target ha superato il livello di adesione "accettabile" (45%) ma è ancora inferiore a quello "desiderabile" (65%). Il 71% delle persone intervistate tra i 50 e i 69 anni dice di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AUSL, il 30% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità la ricerca del sangue occulto e l'80% di aver visto una campagna informativa.

Vaccinazione antinfluenzale e antirubeolica

Nel distretto di Mirandola l'11% delle persone intervistate (18-64 anni) riferisce di essersi vaccinata contro l'influenza stagionale; tale percentuale sale al 18% tra le persone con almeno una patologia cronica, valore inferiore a quello raccomandato (75%).

Il 52% delle donne intervistate di 18-49 anni riferisce di essere stata vaccinata per la rosolia; dall'indagine si riscontra che in quella classe di età il 37% delle donne è suscettibile, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeotest negativo, e il 63% è immune (vaccinata o rubeotest positivo).



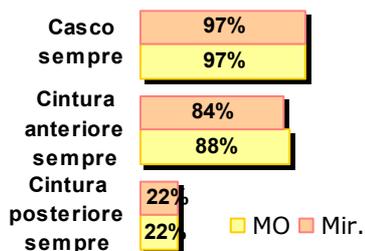
Comportamenti sicuri

L'uso del casco e delle cinture di sicurezza anteriore è diffuso mentre ancora limitato è l'impiego della cintura posteriore. Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra gli uomini. Scarsa è la percezione del rischio di infortunarsi in casa.



Sicurezza sulla strada

Uso dispositivi di sicurezza



Percentuali piuttosto elevate di intervistati riferiscono di far ricorso ai dispositivi di sicurezza il cui obbligo all'utilizzo è di più vecchia introduzione: il 97% dichiara di usare sempre il casco e l'84% la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (22%).

Il 10% dei conducenti che hanno consumato alcol negli ultimi 12 mesi dichiara di aver guidato almeno una volta nel mese precedente l'indagine dopo l'assunzione di bevande alcoliche tali da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue.

Questa abitudine è più diffusa tra gli uomini (15% rispetto il 3% delle donne).

Sicurezza in casa

Sebbene gli incidenti domestici siano riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è però considerato basso o assente dal 90% dei residenti.

La percezione del rischio è più alta nelle donne (12% contro 8% degli uomini).

Informazioni per prevenire questi infortuni sono state ricevute solo dal 26% degli intervistati, soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitari. Solamente il 34% di chi ha ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.

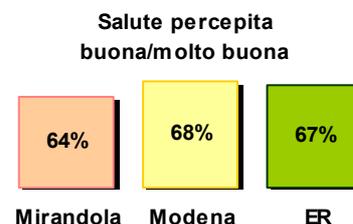


Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. La presenza di sintomi di depressione influenza in modo pesante la vita di tutti i giorni: indipendentemente dalla presenza o meno di malattie croniche, la limitazione delle attività quotidiane per più di 2 settimane al mese è molto più frequente tra le persone che lamentano questi sintomi.

Stato di salute percepito

Il 64% degli intervistati giudica buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (18-34 anni), le persone con alto livello d'istruzione e quelle senza difficoltà economiche. L'analisi della media dei giorni in cattiva salute per motivi fisici e psicologici conferma che i giovani hanno una percezione migliore del proprio stato di salute.



Sintomi di depressione

Il 10% delle persone intervistate riferisce di aver provato sintomi che potrebbero definire uno stato di depressione (scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze") per la maggior parte dei giorni nelle ultime due settimane.

Le donne, le persone con molte difficoltà economiche e quelle con malattie croniche sono interessate maggiormente da queste sintomatologie.

Circa un terzo di coloro che hanno dichiarato questi sintomi si è rivolto ad un operatore sanitario.

Caratteristiche delle persone intervistate

Il 34% degli intervistati ha tra i 18 e i 34 anni, il 28% tra 35 e 49 anni e il 38% è compreso tra i 50 e i 69; il 52% del campione intervistato è costituito da uomini e il restante 48% da donne. L'età media complessiva è di 44 anni. La distribuzione per sesso e classi di età del campione selezionato è sovrapponibile a quella della popolazione generale residente nel distretto di Mirandola tra i 18 e i 69 anni, indice di una buona rappresentatività del campione selezionato.

Il 93% del campione intervistato è italiano e il 7% straniero. Lavora regolarmente il 70% degli intervistati di 18-65 anni (79% degli uomini e 60% delle donne), una percentuale non dissimile da quella provinciale (73%) e da quella regionale (72%).

Il 48% degli intervistati ha un basso livello d'istruzione in quanto dichiara di non possedere titolo di studio o di avere la licenza elementare o media inferiore; la bassa scolarità sale al 65% tra le persone con più di 50 anni. Il 10% dichiara di avere molte difficoltà ad arrivare a fine mese, valore in linea con quello provinciale (11%).



Caratteristiche della sorveglianza PASSI

PASSI è un sistema di sorveglianza locale, che ha valenza anche regionale e nazionale. La raccolta dati avviene a livello di ASL tramite somministrazione telefonica di un questionario standardizzato e validato a livello nazionale e internazionale.

Il Distretto di Mirandola ha effettuato un sovracampionamento al fine di avere una rappresentatività distrettuale.

In questo rapporto sintetico si sono analizzati insieme i dati raccolti negli anni 2007 e 2008 per avere una buona numerosità.

Popolazione in studio

La popolazione in studio è costituita dalle persone di 18-69 anni iscritte nella lista dell'anagrafe sanitaria dell'AUSL di Imola, aggiornata ogni 3 mesi (quasi 87.000 persone a fine 2008). Criteri di inclusione nella sorveglianza PASSI sono: la residenza nel territorio di competenza dell'AUSL e la disponibilità di un recapito telefonico. I criteri di esclusione per l'impossibilità di sostenere un'intervista sono: la non conoscenza della lingua italiana per gli stranieri, per gravi disabilità, il ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione durante il periodo dell'indagine.

Strategie di campionamento

Il campionamento previsto per PASSI si fonda su un campione mensile stratificato proporzionale per sesso e classi di età, direttamente effettuato sulle liste delle anagrafi sanitarie dell'AUSL.

Nel distretto di Mirandola il campione utilizzato in questo rapporto è di 518 persone tra i 18 e i 69 anni.

Nel biennio 2007/08 il tasso di risposta distrettuale è stato del 84% e quello di rifiuto del 13%.



Rapporto a cura di:

Letizia Sampaolo, Giuliano Carrozzi, Lara Bolognesi, Carlo Alberto Goldoni
Servizio di Epidemiologia - Dipartimento di Sanità Pubblica - Azienda USL di Modena

Intervistatori:

Karin Bonora¹, Aurora Cinzia Carlei¹, Cinzia Del Giovane¹, Rosalba Gallerani¹, Barbara Mai¹, Carlo Rossi¹, Federica Rossi¹, Letizia Sampaolo¹, Alessandra Schiavi¹, Giuseppe Siena², Maria Teresa Zuccarini¹

¹ Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

² Università di Modena e Reggio Emilia

Si ringraziano per la preziosa collaborazione fornita

Mario Meschieri - Direttore del Distretto sanitario di Mirandola

Anna Maria Buldrini - Distretto sanitario di Mirandola

Mauro Ramigni, Manuela Mazzetto - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - ULSS 9 di Treviso

Sindaci dei Comuni della provincia di Modena

Tania Iannicelli - Servizio Informativo Aziendale della AUSL Modena

Un ringraziamento particolare a tutte le persone intervistate e ai Medici di Medicina Generale per la cortesia e la disponibilità dimostrate

Gruppo di lavoro regionale PASSI 2007-2008

Pierluigi Macini, Alba Carola Finarelli, Paola Angelini, Andrea Mattivi, Rossana Mignani (Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna)

Anna Rita Sacchi (AUSL di Piacenza), Alma Nieddu (AUSL di Parma), Anna Maria Ferrari (AUSL di Reggio Emilia), Giuliano Carrozzi, Lara Bolognesi, Letizia Sampaolo (AUSL Modena), Paolo Pandolfi, Daniele Agostini, Sara De Lizio (AUSL di Bologna), Ivana Stefanelli (AUSL di Imola), Aldo de Togni (AUSL di Ferrara), Giuliano Silvi (AUSL di Ravenna), Oscar Mingozi (AUSL di Forlì), Nicoletta Bertozzi (AUSL di Cesena), Fausto Fabbri, Michela Morri, Pierluigi Cesari (AUSL di Rimini)

Gruppo tecnico nazionale PASSI

Paolo D'Argenio, Nicoletta Bertozzi, Giuliano Carrozzi, Sandro Baldissera, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Valentina Minardi, Giada Minelli, Valentina Possenti, Stefano Camprostrini, Pirus Fateh-Moghadam, Angelo D'Argenzio, Massimo Oddone Trinito, Stefania Vasselli, Stefano Menna, Alberto Perra, Stefania Salmaso